

CITTADINI E CITTADINE D'EUROPA

E-NEWSLETTER **NOVEMBRE 2020**

ANNO VIII NUMERO DIECI



Comune di Genova



Centro d'informazione
cofinanziato dalla UE



SOMMARIO

Focus. La risposta della UE alla pandemia.....	2
SURE, così ha funzionato la solidarietà europea (dei mercati) Di Giuseppe Garzoglio	
Il Comune di Genova in Europa.....	10
Progetto EUDigit, uniti in Europa contro il digital divide Di Sabrina Bruzzone	
L'Europa a Genova.....	12
Zona Rossa: isolati ma connessi. Un progetto eTwinning Di Maria Grazia Delfino	
Centro Europe Direct Genova dove e quando.....	14

E-Newsletter realizzata dal

CENTRO
in EUROPA
●●●●●●●●●●●●●●●●●●
CENTRO DI INIZIATIVA EUROPEA

Via dei Giustiniani 12 – I 16123 Genova

ineuropa@centroineuropa.it - www.centroineuropa.it

Foto fornite dagli autori oppure, dove non diversamente indicato, © Unione europea

FOCUS

LA RISPOSTA DELLA UE ALLA PANDEMIA¹



Sotto molti punti di vista, da sempre il motto dell'Europa non è stato soltanto "uniti nella diversità" ma anche "uniti nell'avversità".

*Ursula von der Leyen,
Presidente della Commissione europea*

I principi della solidarietà europea sono sostanzialmente cinque:

- Una **strategia europea per i vaccini**
- **Attenuazione dell'impatto economico e sostegno all'occupazione**
- **Coordinamento di risorse d'emergenza, misure nazionali e restrizioni ai viaggi**
- **Aiuto alla sicurezza delle persone** attraverso raccomandazioni relative a test e quarantena
- Offerta di **sostegno ai Paesi vicini e ai partner internazionali.**

SALUTE E RISPOSTA ALL'EMERGENZA

La Commissione dispone di [una strategia europea per i vaccini](#) finalizzata ad accelerare sviluppo, produzione e distribuzione dei vaccini contro il Covid-19.

Al momento sono stati conclusi sei contratti che consentiranno l'acquisto di un vaccino una volta che si sia dimostrato sicuro ed efficace (AstraZeneca, Sanofi-GSK, Johnson & Johnson, BioNTech-Pfizer, CureVac, Moderna).

La Commissione sta lavorando alla creazione di una solida **Unione Europea della Salute** in cui tutti gli Stati membri si preparino alle crisi sanitarie e le affrontino insieme, le forniture

¹ Il presente testo è una libera sintesi tratta dal documento della Commissione europea "The EU response to the coronavirus crisis", 11 novembre 2020 e dal sito della Commissione [Risposta al coronavirus](#)

Focus: la risposta della UE alla pandemia

mediche siano disponibili, innovative e a buon mercato, e i Paesi lavorino insieme per migliorare la prevenzione, la terapia e la fase post-cure per malattie come il cancro.

L'Unione Europea della Salute:

- garantirà una maggiore protezione della salute dei cittadini
- darà all'UE e agli Stati membri gli strumenti necessari per prevenire e affrontare meglio eventuali pandemie future
- migliorerà la resilienza dei sistemi sanitari europei
- rafforzerà le agenzie medico-scientifiche della UE ([Centro Europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie](#); [Agenzia europea per i medicinali](#)).

La pandemia ha evidenziato l'importanza del coordinamento tra Paesi europei per far fronte alle emergenze sanitarie. La Commissione europea propone che sia possibile dichiarare situazioni di emergenza a livello europeo, per assicurare così l'adozione di misure al medesimo livello; assumere decisioni sulla gestione del rischio a livello europeo; armonizzare i piani di prevenzione a livello UE, nazionale e regionale e valutarli regolarmente; monitorare l'offerta di medicinali e strumenti medicali e ridurre le carenze.

I cercatori di solidarietà europea

Lo strumento interattivo [European Solidarity Tracker](#) (visualizzatore della solidarietà europea) presenta i dati che illustrano la solidarietà tra gli Stati membri dell'UE e le istituzioni dell'UE nella prima ondata della pandemia. Sulla base di fonti accessibili al pubblico raccolte da [ricercatori associati](#) dell'ECFR e il team [Rethink: Europe](#), lo European Solidarity Tracker documenta una fitta rete di assistenza e cooperazione reciproca in tutta Europa e illustra il ruolo cruciale svolto dall'UE durante tutta la crisi del coronavirus. Chi ha mostrato più solidarietà nei confronti degli altri Stati? La Germania. Chi ha ricevuto più numerose attestazioni di solidarietà europea? La UE nel suo complesso e l'Italia.

La Commissione ha inoltre raccolto [diverse istantanee di solidarietà europea](#).

Mantenere l'Europa in movimento

Alla metà di aprile, la Commissione aveva aiutato circa **mezzo milione di cittadini UE che si trovavano in Paesi terzi a ritornare a casa**.

Per aiutare i cittadini europei a **viaggiare in sicurezza**, la Commissione ha varato **Re-open EU**, una piattaforma online contenente informazioni sulle varie restrizioni in vigore nei Paesi UE, tra cui i requisiti in materia di quarantena e test per i viaggiatori e le applicazioni mobili di tracciamento dei contatti e di allarme per il coronavirus.

Per limitare la trasmissione del virus, **la UE ha chiuso le sue frontiere esterne** per i viaggi non essenziali. Sono scoraggiati i viaggi dei cittadini UE fuori dai confini dell'Unione.

Focus: la risposta della UE alla pandemia

La Commissione ha pubblicato una serie di consigli pratici sull'attuazione di **"corsie verdi"** destinate ad assicurare la circolazione libera ed efficiente in tutta l'UE non solo delle merci ma anche di personale e forniture mediche. La Commissione ha chiesto agli Stati membri di



"Corona Drive-In" a Schönebeck, Germania

rendere a "corsia verde" tutti i valichi di frontiera interni sulla rete transeuropea dei trasporti. I tempi più lunghi di attesa alla frontiera? Per quanto riguarda il nostro Paese, il 26 novembre, si registravano al valico di Maslianico-Chiasso, dalla Svizzera per l'Italia, ci dice la [mappa interattiva Sixfold](#).

Rimanere connessi

Per evitare la congestione della rete e consentire a tutti di usufruire dell'intrattenimento digitale, la Commissione europea ha incontrato gli operatori delle telecomunicazioni e gli amministratori delegati delle piattaforme di streaming. Le piattaforme di streaming hanno offerto contenuti a definizione standard anziché ad alta definizione, gli operatori di telecomunicazioni hanno adottato misure di mitigazione per consentire un traffico senza interruzioni.

Combattere la disinformazione

La pandemia di coronavirus è stata accompagnata da un'ondata massiccia di informazioni false o fuorvianti, compresi tentativi da parte di soggetti stranieri di influenzare i cittadini e i dibattiti pubblici nell'UE. L'UE ha intensificato le proprie attività volte ad informare i cittadini sui rischi e a rafforzare la cooperazione con altri soggetti internazionali per contrastare la disinformazione. La Commissione continua a sfatare i [miti che circondano il coronavirus](#) tramite una pagina web che ha superato i 7 milioni di visualizzazioni.

Molti consumatori sono stati fuorviati e indotti ad acquistare a prezzi eccessivi prodotti inefficaci o potenzialmente pericolosi e le piattaforme hanno rimosso milioni di annunci pubblicitari ingannevoli. La Commissione continuerà a cooperare con le piattaforme digitali e a sostenere la [rete di cooperazione per la tutela dei consumatori](#) delle autorità nazionali per contrastare tali pratiche, che violano la normativa in materia di tutela dei consumatori. La lotta della Commissione europea alla disinformazione si compone di altre azioni, come il sostegno offerto a verificatori di fatti e ricercatori. L'[Osservatorio europeo sui media digitali](#) ha preso il via a giugno 2020 sotto la guida dell'Istituto Universitario Europeo di Firenze: il suo compito è mettere in rete verificatori, accademici e altri esperti nel settore della disinformazione online, favorire la loro collaborazione con i media e gli esperti di educazione ai media; offrire supporto al livello politico.

Focus: la risposta della UE alla pandemia

Uniti si vince

L'accordo volontario di aggiudicazione congiunta per le attrezzature mediche, ad ora sottoscritto da 37 paesi, tra cui tutti i paesi dell'UE e dello Spazio economico europeo, oltre ad Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia e Kosovo, consente l'acquisto in comune di dispositivi di protezione individuale (mascherine, guanti, occhiali, schermi facciali e tute) così come di ventilatori medici e i kit per i test. Unire le forze consente di disporre di una maggiore influenza nei confronti dei fornitori.

La ricerca

La Commissione sta investendo in **ricerca di alto livello** per ottenere trattamenti e vaccini contro il coronavirus, riunendo gli scienziati europei più autorevoli. Un panel di sette epidemiologi e virologi indipendenti (tra di loro l'italiana Maria Rosaria Capobianchi, Istituto Nazionale per le Malattie Infettive - INMI "L. Spallanzani" di Roma) fornisce, assieme al Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), pareri che stanno alla base delle raccomandazioni e degli orientamenti che la Commissione europea rivolge agli Stati membri, ad esempio in materia di distanziamento sociale, offerta e disponibilità di farmaci, test ecc.

A livello internazionale, la Commissione si propone con la [Risposta Globale al Coronavirus](#) di garantire un accesso universale e non costoso a vaccinazioni, trattamenti e test Covid-19. A questo scopo, ha già raccolto un importo di 16 miliardi di euro, grazie ad una maratona di raccolta fondi culminata lo scorso 27 giugno, lanciata insieme a Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Arabia Saudita, Norvegia, Spagna e Regno Unito e altri.

LA RISPOSTA ECONOMICA



Come è noto è stata la Commissione europea a proporre [un grande piano di ripresa per l'Europa](#), approvato dagli Stati membri lo scorso 21 luglio, basato su due assi portanti:

Next Generation EU, strumento di ripresa dotato di risorse per 750 miliardi di euro (390 sotto forma di sovvenzioni e 360 di prestiti), tratti da un nuovo bilancio europeo, integrato da risorse raccolte dalla

Commissione europea sui mercati finanziari tra il 2021 e il 2024.

Un nuovo bilancio UE a lungo termine (2021-2027).

Focus: la risposta della UE alla pandemia

Con ciò la potenza di fuoco finanziaria della UE arriva a 1.824 miliardi di euro: il più ampio pacchetto mai finanziato attraverso il bilancio europeo. Ad essi si possono aggiungere i 540 miliardi di euro stanziati dal Consiglio europeo del 23 aprile 2020 a sostegno di tre reti di sicurezza per i lavoratori, le imprese e gli enti sovrani (*tra le quali SURE, vedi oltre*). **Arriviamo così a 2,364 trilioni di euro.**

Tuttavia gli impegni finanziari più imponenti in risposta alla pandemia sono stati assunti dai singoli Stati membri. La Commissione ha adottato una serie di provvedimenti destinati a facilitarli, come deroghe alla disciplina degli aiuti di Stato e regole di bilancio pubblico più flessibili che hanno consentito di sostenere i sistemi sanitari e imprese e lavoratori in difficoltà.

Tra le misure già messe in atto spicca **SURE**, il meccanismo da 100 miliardi di euro destinato a sostenere gli Stati membri nella creazione o ampliamento di misure a supporto dell'occupazione (*si veda l'articolo a pagina 8*).

Con l'**Iniziativa di Investimento in risposta al Coronavirus** la Commissione ha fornito liquidità immediata agli Stati mobilizzando Fondi strutturali non spesi. Un esempio recente di casa nostra? Il 26 novembre scorso la Commissione europea ha approvato una modifica del Programma Operativo Regionale della Liguria che permetterà di utilizzare 46,9 milioni di euro per rafforzare il sistema sanitario, sostenere le PMI attraverso sovvenzioni, capitale circolante e garanzie supplementari grazie al Fondo nazionale di Garanzia².

Abbiamo già illustrato nei numeri precedenti³ il massiccio programma di acquisto della Banca Centrale Europea, del valore di 750 miliardi di euro (Pandemic Emergency Purchase Programme – PEPP) che si è aggiunto ad uno precedente per 120 miliardi di euro.

Più dell'80% di Next Generation EU è destinato a sostenere gli investimenti pubblici e le riforme strutturali prioritarie negli Stati membri, attraverso i loro Piani nazionali di ripresa e resilienza.

I Piani nazionali e il bilancio UE dovranno sostenere una ripresa basata sulla transizione verde e digitale e sulle priorità indicate a livello europeo per ciascun Stato nell'ambito del Semestre europeo. L'Italia è il Paese che beneficia maggiormente di Next Generation EU, con un importo pari a **209 miliardi di euro**.

Altre risorse di Next Generation EU saranno utilizzate per sostenere alcuni Stati nella transizione verso la neutralità climatica (**Fondo per una transizione giusta**) e per integrare il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale con risorse destinate anch'esse alla transizione verde.

² https://ec.europa.eu/regional_policy/it/newsroom/news/2020/11/26-11-2020-coronavirus-response-over-eur737-million-to-support-calabria-liguria-and-emilia-romagna-regions-in-italy

³ Marzo e giugno 2020

Focus: la risposta della UE alla pandemia

Una volta che (si spera al più presto) il nuovo bilancio pluriennale della UE sarà approvato dagli Stati membri, potrà prendere il via **InvestEU**, programma di investimenti rafforzato destinato a infrastrutture sostenibili, ricerca e innovazione, digitalizzazione, PMI, e anche interventi nel settore sociale. InvestEU includerà un **Nuovo dispositivo per gli investimenti strategici**, destinato ad incentivare la leadership industriale europea in



Mascherine da Bucarest sbarcate da un aereo militare a Linate

settori chiave e catene del valore strategiche, compresi gli investimenti cruciali ai fini della duplice transizione verde e digitale.

Se da un lato la crisi ha evidenziato il valore della cooperazione europea, dall'altro ha dimostrato chiaramente che l'Unione deve potenziare con urgenza la sua capacità di rispondere alle crisi e sviluppare una resilienza agli shock futuri. La Commissione ha proposto un

nuovo programma "UE per la salute" (**EU4Health**) destinato a rafforzare la sicurezza sanitaria e garantire la preparazione a future crisi sanitarie. **RescEU**, il meccanismo di protezione civile dell'Unione, sarà esteso e rafforzato per dotare l'Unione dei mezzi per prepararsi e reagire a future crisi (1,9 miliardi di euro). Il potenziamento di **Orizzonte Europa** (fino a 80,9 miliardi di euro) permetterebbe di finanziare ricerche vitali nei settori della salute, della resilienza e della transizione verde e digitale.

Solidarietà oltre la UE

Un totale di 84,5 miliardi di euro sono destinati a sostenere la lotta contro la pandemia e la ripresa fuori dai confini della UE, soprattutto nei Balcani occidentali, nei Paesi del Vicinato⁴ e nel resto dell'Africa. Lo Strumento di Aiuto umanitario dell'Unione europea sarà incrementato di 5 miliardi di euro.

La pandemia ha spinto l'Unione europea a un salto di qualità storico, rendendola più solidale in termini di azioni comuni, coordinamento e messa a disposizione di risorse finanziarie. Ci auguriamo ora che sia trovato un accordo tra gli Stati UE⁵ tale da permettere il pieno dispiegamento di questa nuova capacità di *essere uniti anche nell'avversità*.

⁴ Algeria, Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Egitto, Giordania, Georgia, Israele, Giordania, Libano, Libia, Moldova, Marocco, Palestina, Siria, Tunisia e Ucraina.

⁵ Il principale nodo è rappresentato dalla introduzione della possibilità di bloccare l'afflusso delle risorse europee agli Stati che non rispettino lo Stato di diritto. Attualmente sono sotto osservazione, da questo punto di vista, Polonia e Ungheria.

SURE

così ha funzionato la solidarietà europea (dei mercati)

di **Giuseppe Garzoglio**

Responsabile Market Analysis & Fund Selection

Ufficio Asset Management & Advisory - Banca Carige

Si ringrazia per la collaborazione Maurizio Dagnino, Segretario Commissione regionale ABI Liguria

L'iniziativa SURE (acronimo di "*Support to mitigate Unemployment Risks in Emergency*"), introdotta dalla Commissione Europea il 2 aprile 2020, è un forma di sostegno temporaneo ai paesi dell'Unione Europea finalizzata ad attenuare i rischi di un incremento del tasso di disoccupazione in periodi di emergenza.

In pratica si tratta di uno strumento in grado di offrire ai paesi che ne fanno richiesta una sorta di cassa integrazione europea derivante da situazioni di particolare avversità, quali, ad esempio, l'attuale pandemia. Il forte interesse riscontrato nei confronti del Sure, misura che di fatto apre le porte ad altre importanti iniziative a sostegno dell'economia dell'Eurozona (Mes, Recovery Fund), ha evidenziato quanto sia importante intervenire con tempestività onde evitare dissesti che potrebbero in breve tempo contagiare l'intero sistema europeo.

I riscontri macroeconomici, d'altronde, rappresentano un paese in difficoltà, in cui prolungate fasi di "lockdown" potrebbero minare alla radice il complesso tessuto commerciale e industriale che da sempre ci contraddistingue all'interno dell'Unione

Europea. Non a caso anche la Liguria, nell'ultimo Documento di Economia e Finanza Regionale (2021-2023), pubblicato dalla presidenza del Consiglio regionale il 26 agosto scorso sul Bollettino ufficiale, ha più volte posto l'accento sull'attuale condizione economica e sull'esigenza di mettere in piedi "*politiche attive che dovranno fronteggiare, da un lato, un aumento quantitativo delle richieste (dovuto al numero maggiore di disoccupati) e dall'altro una struttura socioeconomica completamente mutata determinando la necessità di introdurre nuovi approcci e servizi*". Nel documento viene inoltre fatto un riferimento diretto all'importanza dell'iniziativa SURE, inserendola tra i principali strumenti a sostegno del tessuto territoriale.

La Commissione Europea ha riservato al piano "SURE" un tetto massimo di 100 miliardi di euro, di cui oltre 20 potenzialmente riservati al nostro paese (i numeri effettivi però li conosceremo solo strada facendo).

A fine ottobre, le prime emissioni obbligazionarie volte a finanziare il progetto (riservate ai soli investitori istituzionali) hanno riscosso un particolare successo; su un'offerta iniziale di 17



Il collocamento ha avuto un buon successo invece in altri paesi dell'Unione, in cui i rendimenti offerti sono apparsi da subito concorrenziali rispetto all'offerta interna. Si tratta di paesi come la Germania o l'Olanda, che da

miliardi di euro, infatti, la domanda è stata di oltre 233 miliardi; la chiusura anticipata dell'asta ha consentito di contenere ulteriormente i costi di finanziamento fissando il rendimento delle emissioni a -0,238% per quella decennale +0,131% per quella a vent'anni.

Si tratta di un ottimo risultato, in quanto il piano "SURE", a queste condizioni, consente ad alcuni paesi dell'Unione (tra cui l'Italia) di ottenere finanziamenti a tassi molto più bassi (come si è visto a tassi negativi o intorno allo zero) rispetto a quelli normalmente negoziati in caso di emissione di titoli di Stato (ad oggi un BTP decennale offre rendimenti intorno allo 0,7-0,8%).

Se da un lato però l'iniziativa può rappresentare un importante supporto e sostegno all'economia, occorre però rilevare che la quasi totalità delle emissioni obbligazionarie è stata sottoscritta al di fuori del nostro paese; in Italia, infatti, il rendimento offerto non è in linea con quanto offerto dai BTP, che ancora oggi offrono rendimenti più elevati, anche per scadenze più brevi.

tempo offrono ai loro investitori rendimenti ampiamente negativi anche su investimenti di lunghissimo termine.

Nel nostro paese, infatti, l'adesione è risultata piuttosto scarsa e limitata solo a qualche grande player nazionale, soprattutto in ambito assicurativo.

Per questo motivo, il governo italiano, con il chiaro obiettivo di finanziarsi, ha previsto l'emissione di obbligazioni finalizzate al sostegno dell'economia nazionale, i cui proventi sono totalmente dedicati a far fronte all'emergenza COVID19; si tratta dei c.d. BTP Futura, in cui parte del rendimento è vincolata al mantenimento dell'investimento nel tempo (la durata prevista è 10 anni). Il vincolo temporale, al momento, sembrerebbe aver comunque frenato gli investitori, che hanno partecipato all'offerta in misura nettamente inferiore a quanto si era registrato in passato in occasione dell'emissione dei BTP Italia.



Progetto EUDIGIT uniti in Europa contro il digital divide

di **Sabrina Bruzzone**

Ufficio Relazioni internazionali del Comune di Genova

Il **Comune di Genova**, con l'**Ufficio Relazioni Internazionali della Direzione Marketing Territoriale e Promozione della Città**, è partner del progetto europeo **EUDIGIT**, che fa parte del programma **Europe for Citizens** promosso dalla **Commissione Europea**, il cui scopo principale è contribuire alla comprensione da parte dei cittadini dell'UE, della sua storia e diversità e di incoraggiarne la partecipazione democratica.

Il progetto vede la città di **Genova impegnata fino ad agosto 2022 insieme ad altri 4 partner, Marsiglia (Francia), capofila del network, Varna (Bulgaria), Cluj-Napoca (Romania), Amburgo (Germania) e Rotterdam (Olanda).**

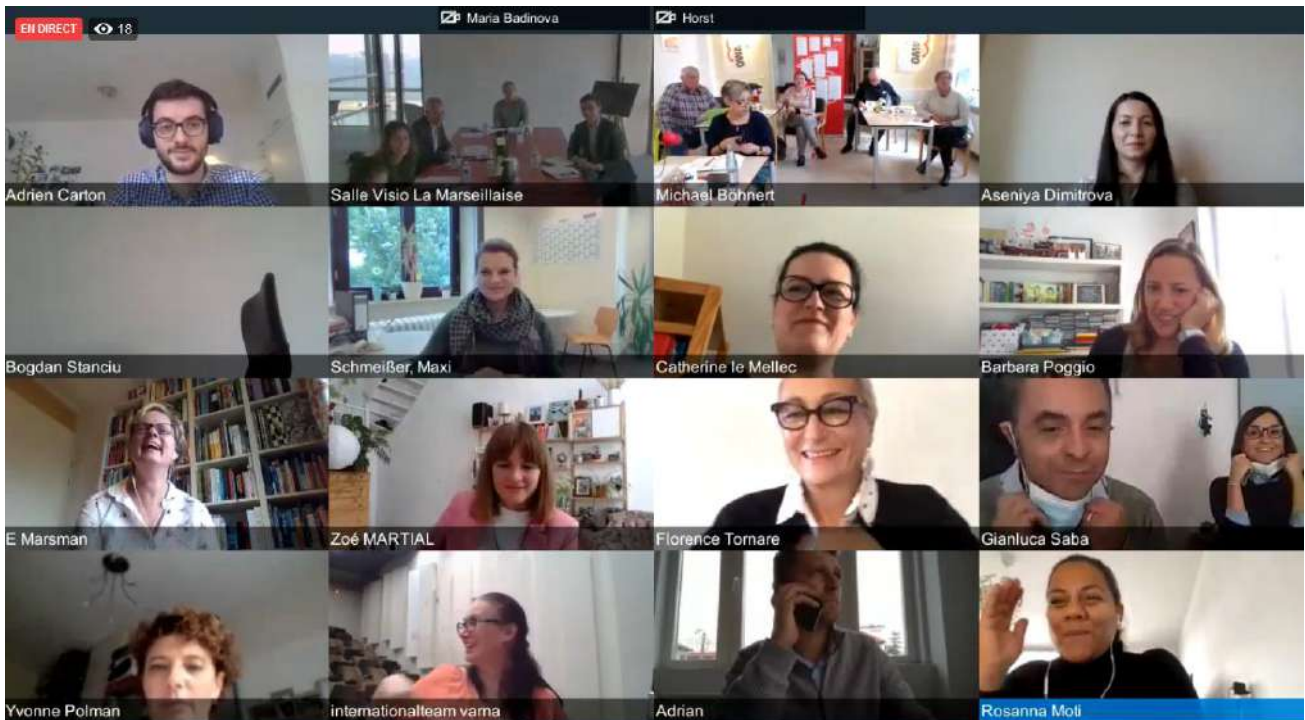
I temi al centro degli incontri sono quelli legati al **digital divide**, ai **nuovi strumenti digitali e al loro utilizzo in rapporto a diverse categorie di cittadini: i giovani, gli anziani, le persone con disabilità, nonché la differenza di accesso al digitale tra popolazione residente nei grandi centri urbani rispetto alle periferie e ai piccoli centri.**

Oggigiorno questi temi sono sempre più al centro del dibattito europeo e vitali per moltissime categorie di soggetti, dai lavoratori, agli studenti, passando per gli anziani. **Tutte le amministrazioni europee stanno facendo i conti con nuove esigenze e con una continua necessità di formazione e di investimenti**, per migliorare la fruibilità degli strumenti da parte di tutti i cittadini.

In questo senso si amplia l'importanza del progetto che pone al centro il dialogo tra diversi attori locali e i cittadini, con uno scambio continuo con i partner europei al fine di ampliare conoscenze e buone pratiche.

Il primo meeting si è svolto in modalità online (*foto nella pagina successiva*) lo scorso ottobre e ha segnato l'inizio di un percorso condiviso che, auspicabilmente, porterà ad ottimi risultati sul piano delle relazioni e dell'apprendimento.

Il Comune di Genova in Europa



Il prossimo incontro è previsto per l’inizio del 2021, sul rapporto tra il digitale e il mondo dei giovani e della scuola. Il meeting transnazionale, che si svolgerà ancora in modalità online, sarà preceduto da un confronto con diversi stakeholder locali, attori del mondo dell’istruzione, ragazzi e studenti che definiranno insieme i temi, le proposte, le sfide e le soluzioni, da portare all’attenzione durante il meeting di confronto con gli altri partner europei.

La partecipazione di Genova ha portato alla costituzione di un “comitato di esperti” del quale fanno parte, oltre ai rappresentanti del Comune, **Università di**

Genova, Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria, CNR – Istituto per le Tecnologie Didattiche, Accademia Digitale, iniziativa One Hour For Europe.

Al comitato partecipa anche il **Centro Europe Direct Genova**, che ha in programma, per il prossimo anno, iniziative di sensibilizzazione e dialogo sull’azione della UE a sostegno della **transizione digitale.**



**RED ZONE: ISOLATED BUT
CONNECTED**

Progetto E-Twinning Erasmus Plus
Docenti coinvolti:
Delfino Maria Grazia - Italiano, Storia e Geografia
Bugna Marisa - Arte e immagine

Zona Rossa: isolati ma connessi

Un progetto eTwinning tra Cogoletto, Codogno e molti altri in Europa e oltre

di **Maria Grazia Delfino**, docente di lettere presso l'Istituto Comprensivo di Arenzano

Sono un'insegnante ligure di scuola media e nello scorso anno scolastico, come molti docenti italiani ed europei, mi sono trovata catapultata in una realtà completamente stravolta, direi surreale. Avevo appena effettuato una visita nel centro storico di Genova con i miei alunni di seconda, accompagnata dalla mia collega di arte e un'altra docente dell'Istituto Comprensivo di Cogoletto.

Dopo aver approfondito in classe la storia di Genova, infatti, era giunto il momento di raccogliere del materiale da utilizzare in un progetto e-Twinning europeo che avevo fondato ad ottobre con una collega polacca, in collaborazione con Francia, Turchia, Croazia e Romania, al fine di

realizzare a più mani un libro viaggiante illustrante le bellezze architettoniche della propria città. Ero entusiasta di ciò che avevo fatto ma, il giorno dopo, la situazione era improvvisamente precipitata, anche se nell'aria si percepiva già da più di una settimana che qualcosa di grave stava accadendo anche da noi, in Italia.

Il governo incominciava ad applicare misure restrittive che portavano alla chiusura totale di ogni esercizio, tra cui la scuola ed invitava tutta la popolazione a rimanere a casa, poiché eravamo in piena emergenza sanitaria, a causa del Covid 19.

Le notizie diffuse dai mass media erano preoccupanti. I ricoverati in ospedale

L'Europa a Genova



crescevano in maniera esponenziale e il lock down prolungato stava diventando l'unico provvedimento possibile da prendere. In un primo momento, i miei alunni si dimostravano molto felici

di non frequentare la scuola, come mi scrivevano nelle chat che avevo attivato per mantenere un minimo contatto con loro. Era divertente trascorrere il pomeriggio con gli amici giocando online, ma a poco a poco si rendevano conto della gravità degli eventi. L'Istituto incominciava ad organizzarsi per la DAD, iniziavano ad arrivarci le prime loro e-mail, alcune caratterizzate da uno stato di smarrimento e di paura. Alcuni di loro, infatti, avevano subito purtroppo la perdita di persone care, come nonni e vicini di casa e cresceva in loro la preoccupazione di non poter trovare nessuna via di scampo da questa tragica realtà. Bisognava intervenire al più presto, per tranquillizzarli e guidarli e come insegnante avevo una certa responsabilità. Decisi di contattare Luisa, un'insegnante di scuola primaria di Codogno, che viveva nel centro della pandemia e le illustrai la mia idea di progetto per coinvolgere le nostre classi; il 30 marzo 2020 veniva registrato il progetto europeo E-Twinning "The red zone: isolated but connected". Lo scopo era creare un'oasi di speranza, la così detta "red zone" che doveva essere di colore rosso non perché isolata ma in

quanto rappresentativa dei cuori di tutti coloro che volevano condividere questa triste esperienza e costruire insieme una speranza in tempi migliori.

All'inizio il progetto sembrava non trovare molto consenso, ma alla fine i paesi europei partecipanti erano diventati quindici, più altri paesi extraeuropei, come la Turchia e persino la Giordania. Si iniziava così a collaborare tra docenti, collegandoci online per discutere insieme come costruire il nostro progetto e creare pagine comuni sulla piattaforma eTwinning, per poi andare a postare foto e video realizzati dalle famiglie di ogni nazionalità in un modo veramente commovente, mentre seminavano bulbi di cipolla e aglio, tenere insalatine, fagioli e lenticchie, cantavano, costruivano manufatti di buon augurio, cucinavano con i loro figli, con la speranza di trovare una luce in fondo al tunnel. Anche le emozioni avevano trovato la loro giusta collocazione, e precisamente in pagine di diario e poesie illustrate, che i miei alunni avevano composto durante gli incontri online pomeridiani con me e la collega di arte, raccolti in libri digitali.

Questo progetto rappresentava quindi un'ancora di salvezza, facendo sentire ogni partecipante al progetto unito agli altri e più forte; si combatteva tutti insieme contro un nemico comune, ma si era certi che alla fine si sarebbe usciti vincitori.

**La presentazione del progetto
Zona Rossa: isolati ma connessi
è consultabile sul [sito dell'IC Cogoleto](#)**



Instagram



**Centro d'informazione Europe Direct
del Comune di Genova
Palazzo Ducale - Piazza Matteotti 24 r**

Il Comune di Genova si è aggiudicato anche per il periodo 2018-2020 la titolarità del Centro Europe Direct.

Il Centro fa parte della rete di Centri d'Informazione Europe Direct (CIED), che è tra i principali strumenti utilizzati dall'Unione europea per fornire informazioni ai cittadini in merito all'UE e, in particolare, ai loro diritti e alle priorità dell'Unione e promuovere la cittadinanza attiva a livello regionale e locale.

Presso il CIED si può trovare un'ampia gamma di opuscoli e brochure ufficiali sulle politiche e le opportunità a disposizione dei cittadini europei ed essere informati sugli eventi e le iniziative sulla UE organizzati dal Centro e dagli altri operatori.

ORARIO (SPORTELLO CHIUSO AL PUBBLICO)

**Da lunedì a giovedì dalle 9:00 alle 13:00; dalle 14:00 alle 17:00
venerdì dalle 9:00 alle 13:00**

Telefono: 010 5574087 Mail: centroeuropedirect@comune.genova.it

Web: <https://smart.comune.genova.it/contenuti/centro-europe-direct-0>